



Tel/Fax.: 073189221

Cell: 3313929598

ssannunziata@outlook.it

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

DATA
07/09/2025

NUMERO 912

IL PASSO PIÙ GRANDE

La parola di Dio che ascoltiamo questa domenica punta in alto, alla vetta della sequela del Cristo. Davanti a una folla numerosa che lo segue con entusiasmo, Gesù pronuncia un discorso scomodo, duro, radicale. Sono tre richieste che fanno tremare i polsi, ma hanno senso.

«Se uno viene dietro a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo». Nella scala dei valori del cristiano, dunque, al primo posto non ci può essere che il Maestro e il suo Dio. «Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo». La strada di Gesù è passata dal Calvario, nondimeno avrà una croce, per quanto diversa, chi ha scelto di seguirlo.

«Chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo». Gesù non possiede nulla, ma ciò gli consente di non avere legami con le cose e un'assoluta libertà. A questa libertà anche i suoi amici sono chiamati.

Queste tre condizioni sono proprio le promesse di chi consacra la vita a Cristo, come sacerdoti e religiose. Eppure sono richieste rivolte a ogni cristiano, perché ognuno è destinato a mollare gli ormeggi per l'incontro definitivo col Signore, quando lasceremo i cari, le cose, la vita. Ma nulla sarà perso, perché davanti a noi ci sarà tutto questo, in modo differente, e molto di più.

Natività della Beata Vergine Maria

O Vergine nascente, speranza e aurora di salvezza al mondo intero, volgi benigna il tuo sguardo materno a noi tutti, qui riuniti per celebrare e proclamare le tue glorie!

O Vergine fedele, che sei stata sempre pronta e sollecita ad accogliere, conservare e meditare la Parola di Dio, fa' che anche noi, in mezzo alle drammatiche vicende della storia, sappiamo mantenere sempre intatta la nostra fede cristiana, tesoro prezioso tramandatoci dai Padri!

O Vergine potente, che col tuo piede schiacci il capo del serpente tentatore, fa' che realizziamo, giorno dopo giorno, le nostre promesse battesimali, con le quali abbiamo rinunciato a Satana, alle sue opere ed alle sue seduzioni, e sappiamo dare al mondo una lieta testimonianza della speranza cristiana.

O Vergine clemente, che hai sempre aperto il tuo cuore materno alle invocazioni dell'umanità, talvolta divisa dal disamore ed anche, purtroppo, dall'odio e dalla guerra, fa' che sappiamo sempre crescere tutti, secondo l'insegnamento del tuo figlio, nell'unità e nella pace, per essere degni figli dell'unico Padre celeste. Amen!

SOMMARIO:

IL PASSO PIÙ GRANDE
O VERGINE NASCENTE
IMMERSI NELLA PAROLA
FINO IN FONDO
LA PREGHIERA
SENZA GIRI DI PAROLE
LA ROTTA
BENEDIZIONE ZAINETTI
NOTIZIE DELLA PARROCCHIA.

IMMERSI nella PAROLA
Pellegrini di Speranza

Saziati al mattino con il tuo amore

Chi si mette sotto il sole durante l'estate "si abbronzia", ma la "tintarella" non dura molto. Alla ripresa della vita ordinaria, piano piano, ritorna il nostro colore abituale.

Per chi vuole essere cristiano non basta una "tintarella religiosa", destinata a non durare.

E Gesù, che vede dietro di sé molta folla, tra cui noi, ci mette in guardia, dicendo che all'entusiasmo iniziale nel seguirlo, deve corrispondere un'attenzione del cuore, un discernimento, un "sedersi" per calcolare la spesa, per comprendere se abbiamo tutti i mezzi sufficienti per costruire una torre o per vincere il nemico. Il "prezzo da pagare" per la sequela è la sequela stessa. Occorre cioè chiederci se veramente per noi il Signore è il Tutto in tutto o se, mascherati di buona volontà e di buone azioni, in realtà seguiamo noi stessi piuttosto che Dio.

"Non io, ma Dio" diceva san Carlo Acutis. Alla ripresa di un anno il Signore mi fa tornare a scuola e la sua lezione dà sempre senso a tutto il cammino, mi fa tenere gli occhi fissi su di Lui, con la voglia di far saltare tutte le routine, le abitudini senza passione, le forme ingabbiate dei miei comportamenti.

Da solo però, lo ammetto, non riuscirò a fare un passo. Ho bisogno di fratelli e sorelle che condividono questa via e mi sostengono con la loro fede. Ho bisogno di amici quaggiù e lassù, scalatori e "navigatori" come Pier Giorgio e Carlo, che mi dicono che, con il Pane del cammino, un sentiero si trasforma in autostrada e una vetta di montagna nel Cielo della Gioia eterna.

Buona Domenica...

don Paolo

Vivere senza una fede, senza un patrimonio da difendere, senza sostenere in una lotta continua la verità, non è vivere, ma vivacchiare (P. Frassati)

7 settembre 2025

XXIII DOMENICA del TEMPO ORDINARIO - C

44

FINO IN FONDO

*Signore, rendimi capace
di finire il lavoro che ho intrapreso,
di portare a termine l'incarico che ho accettato,
di realizzare ciò per cui sono venuto a questo mondo.*

*Rendimi capace
di calcolare le mie risorse ed energie,
di ascoltare i suggerimenti intelligenti,
di lasciar correre i dubbi e le derisioni,
puntando dritto verso la meta.*

*Aiutami ad essere più forte
di ogni ostacolo che incontrerò sul cammino,
di ogni fatica e sofferenza che appesantirà il mio passo,
di ogni croce che dovrò caricarmi sulle spalle.*

*Aiutami ad abbandonare inutili pesi e zavorre,
legati al mio orgoglio e alle mie paure,
rinunciando a ciò che non è indispensabile
e mi porta lontano dalla salvezza.*

*Nutrimi con l'amore
che sa lasciar andare gli affetti più cari,
e punta dritto verso la meta del Regno,
dove saremo tutti pienamente tuoi e felici.*

*Non permettere che io mi smarrisca
tra le sirene del mondo e le inutili fantasie,
perché dia dignità piena a questa vita,
che diventi lode al tuo Nome
e immagine somigliante alla tua santa volontà.*

LA PREGHIRA

*Arriva prima o poi il momento, Gesù,
in cui ci troviamo di fronte a scelte difficili,
che non possono essere rimandate.
È allora che si manifesta fino a che punto
siamo disposti a seguirti.*

*Era un giovane giudice ed era figlio unico:
avrebbe potuto pensare come tanti
e ripetersi la solita scusa: "Tengo famiglia".
E invece il suo lavoro l'ha considerato
una missione da svolgere a servizio dello Stato,
per il bene dei cittadini della sua terra.*

*Ha pagato col sangue la sua determinazione
ma era sicuro che la sua vita,
stroncata ingiustamente, era nelle mani di Dio.*

*Era il parroco di un quartiere,
in cui la legge sembrava assente
e avrebbe potuto adattarsi alla situazione
come avevano fatto i suoi predecessori.*

*Invece non ha rinunciato a dare
la speranza di un futuro diverso
a tanti ragazzi e a tanti giovani,
a costo di pestare i piedi
e di risultare scomodo, ingombrante.
Lo hanno ucciso, il giorno del suo compleanno.*

*Penso a loro, Gesù, quando leggo
il brano del vangelo di oggi
e capisco subito quello che vuoi dirci:
seguire te, dichiararsi cristiani
è una scelta rischiosa,
da rinnovare ogni giorno.*

SENZA GIRI DI PAROLE

Preti e laici siamo tutti affascinati dalla stessa parola magica: "comunicazione". Cerchiamo gli specialisti del settore, siamo incuriositi dalle molte pubblicazioni sull'argomento, ricorriamo volentieri ai consigli che ci vengono forniti. Ma, in fondo, quello che ci sta a cuore è soprattutto il consenso. Più che comunicare bene, senza equivoci, vorremmo riuscire magicamente a convincere, a smuovere, a ricevere approvazione. Per questo, pur di assicurarci l'appoggio dei più, non esitiamo a venire a compromessi, a smussare le nostre prediche, ad addolcire le nostre interpretazioni evangeliche, ad adattare il nostro modo di vivere e interpretare il cristianesimo.

Gesù non sembra affatto sfiorato da queste preoccupazioni. Il suo parlare è franco, schietto, immediato. Le sue parole sono esigenti, dure. Non fa nulla per avere qualche discepolo in più, per assicurarsi l'appoggio di qualche personaggio influente. Non viene a patti con chi lo critica o con chi lo giudica eccessivo. Qualche volta, come oggi, può sembrare addirittura che si metta d'impegno per scoraggiare qualche entusiasta. Comincia con uno stacco netto, radicale, anche dagli affetti più sacrosanti. Genitori, moglie, figli, fratelli: nessuno può contare più di lui. In effetti prima o poi arriva il momento in cui bisogna scegliere. E allora si vede chi conta veramente.

Chiede un gesto coraggioso: prendere la propria croce e seguirlo. E qui, senza ombra di dubbio, non si tratta di accogliere l'ostacolo imprevisto. Qui prendere la croce vuol dire di fatto mettere in conto, prevedere e accettare tutta la parte necessaria di sofferenza che si deve prendere su di sé, a causa di Gesù e del suo progetto. Resta un'altra decisione di non poco peso. E riguarda i propri averi, le proprie ricchezze, quei beni nei quali in genere si confida nei tempi difficili, come un sostegno, una garanzia, una difesa. Nei loro confronti Gesù chiede una rinuncia definitiva. Non perché la ricchezza in sé sia un male, ma perché può incrinare la fiducia in lui, la totale disponibilità al servizio del Regno.

Ce n'è abbastanza per scoraggiare anche la persona più determinata! Ma Gesù non pratica nessuno sconto, nessuna riduzione... Ci mette solo davanti a un calcolo: se non si è pronti a questo, è meglio mollare, meglio lasciar perdere la decisione di seguirlo. Non è cosa per noi. Gesù cerca solo discepoli disposti a tutto per lui.

Fede vera ed essenziale è procedere al buio galleggiando nella tempesta, come possiamo, come sappiamo. Certi che una riva c'è, approdo ad ogni naufragio.

Folle esultanti lo seguivano nel suo ultimo viaggio verso Gerusalemme. Gesù però non si esalta: voi mi seguite, ma essere miei discepoli è tutta un'altra cosa.

Il maestro li prende sul serio, con parole serie: Se uno non mi ama più di quanto ami padre, madre, moglie, figli, fratelli, sorelle e perfino la propria vita, non può seguirmi.

Sette oggetti d'amore sono la mappa del nostro tesoro, la rotta della nostra felicità. Ma chi può dire tra noi: io amo te, Gesù, più di mio figlio e di mia madre?

Nel testamento don Milani si rivolge così ai ragazzi di Barbiana: "Caro Michele, cari ragazzi, ho voluto più bene a ^[SEP] voi che a Dio, ma ho speranza che lui non stia attento a queste ^[SEP] sottigliezze".

Quando vedremo il volto di Dio, comprenderemo d'averlo sempre conosciuto, lui faceva parte di tutte le nostre innocenti esperienze d'amore terreno. Il discorso di Gesù gira attorno al verbo amare di più.

Ami i tuoi cari? Fallo più teneramente che puoi, ma ricorda che non sono l'alfa e l'omega, non cadere nell'idolatria della famiglia, invece allarga il tuo cuore oltre lo steccato di casa. Chi è così legato ai rapporti familiari da non essere libero, fa un grave danno prima di tutto a se stesso. Amerai Dio "con tutto il cuore" significa non avrai un cuore doppio ma semplice, unificato, senza inganni. Tutto il cuore: nella bibbia la totalità del cuore non è l'esclusività. Amerai Dio con tutto il cuore, ma allo stesso tempo anche il tuo prossimo. Li amerai senza mezzi termini, perché gli amori a metà sono la negazione dell'amore.

Poi Gesù alza il tiro: Chi non porta la propria croce... non può... Quale croce? Dio non riceve gloria dalla sofferenza di nessuno, anche Gesù ne avrebbe volentieri fatto a meno. Dio non è per la sofferenza, ma per l'amore. Solo che amare costa, è passione e patimento insieme: "là dove metti il tuo cuore troverai anche le tue spine". Se uno non rinuncia a tutto...

Parole pericolose, che a capirle bene si rivelano bellissime: non lasciarti risucchiare dalle cose; impara non ad avere di più, ma ad amare bene.

Un uomo vale quanto vale il suo cuore, e non quanto il suo conto in banca. Questo è vangelo. Tu possiedi solo ciò che hai donato, quello nessuno mai te lo porterà via. Invece, tutto ciò che avrai trattenuto finirà per possedere te: tutto ciò che non serve pesa (Madre Teresa di Calcutta).

Hemingway ne *Il vecchio e il mare* racconta di un vecchio marinaio che parte con una barca nuova, poi arriva la tempesta e deve buttare in mare tutto, pezzo dopo pezzo.

Alla fine gli rimane solo una piccola tavola rotta, che galleggia.

Ecco, se penso alla fede non trovo immagine più incisiva di questa. *Fede vera ed essenziale è chiudere gli occhi e procedere al buio (S. Giovanni della Croce), galleggiando nella tempesta, come possiamo, come sappiamo. Certi che una riva c'è, approdo ad ogni naufragio.*



Dopo lunghi mesi passati lontano dalla scuola questo nuovo anno scolastico si annuncia entusiasmante e impegnativo. *Vogliamo chiedere al Signore di aiutarci a viverlo al meglio!*

Ci incontreremo per questo tutti insieme **domenica 14 settembre alla Santa Messa delle ore 11:00** per la Benedizione degli zaini.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE
23^a settimana del Tempo Ordinario e 3^a settimana della Liturgia delle Ore

3^a DEL TEMPO ORDINARIO Sap 9,13-18; Sal 89 (90); Fm 9b-10.12-17; Lc 14,25-33 <i>Chi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo. R</i> Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.	7 DOMENICA LO 3^a set	Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. BASILIO ORIETTA PER STEFANO E EZIA VENTURI QUATTRINI. ORE 11.00 SANTA MESSA IN CHIESA PARROCCHIALE PER LA COMUNITÀ ORE 18.30 SANTA MESSA <u>CHIESA PARROCCHIALE</u> PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO FAM. SCHIAVONI PER ENRICA ZANNOTTI, DEF. FAM SCHIAVONI.
Natività della B. Vergine Maria (f) Mic 5,1-4a opp. Rm 8,28-30; Sal 12 (13); Mt 1,1-16.18-23. <i>Il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. R</i> Gioisco pienamente nel Signore.	8 LUNEDÌ LO Prop	ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO LIBERA
S. Pietro Claver (mf) Col 2,6-15; Sal 144 (145); Lc 6,12-19 <i>Passò tutta la notte pregando e ne scelse dodici ai quali diede anche il nome di apostoli. R</i> Buono è il Signore verso tutti. Opp. Il Signore è grande nell'amore.	9 MARTEDÌ LO 3^a set	ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO LIBERA. Ore 10.30 Santa Messa Casa di Riposo CURZI CHIARINA PER ISOLINA E DOMENICO.
Col 3,1-11; Sal 144 (145); Lc 6,20-26 <i>Beati i poveri. Guai a voi, ricchi. R</i> Buono è il Signore verso tutti.	10 MERCOLEDÌ LO 3^a set	ORE 9.00 SANTA MESSA CHIESA DEL CROCIFISSO ADORAZIONE EUCARISTICA "DIE SEPTIMO" DI MARIA GABRIELLA PRIORI.
Col 3,12-17; Sal 150; Lc 6,27-38 <i>Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. R</i> Ogni vivente dia lode al Signore.	11 GIOVEDÌ LO 3^a set	ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO LIBERA. Ore 21.15 CONSIGLIO PASTORALE, CON LA PRESENZA DEI COLLABORATORI E PER CHI DESIDERA
Ss. Nome di Maria (mf) 1 Tm 1,1-2.12-14; Sal 15 (16); Lc 6,39-42 <i>Può forse un cieco guidare un altro cieco? R</i> Tu sei, Signore, mia parte di eredità. Opp. Signore, solo in te è il mio bene.	12 VENERDÌ LO 3^a set	ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO FAM. LUMINARI PER LORENZO E DEF. FAM. Ore 21.15 PREGHIERA COMUNITARIA - CROCIFISSO
S. Giovanni Crisostomo (m) 1 Tm 1,15-17; Sal 112 (113); Lc 6,43-49 <i>Perché mi invocate: «Signore, Signore!» e non fate quello che dico? R</i> Sia benedetto il nome del Signore, da ora e per sempre.	13 SABATO LO 4^a set	ORE 18.30 SANTA MESSA <u>CHIESA PARROCCHIALE</u> PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO "DIE SEPTIMO" DI LUZI AUGUSTO. "DIE SEPTIMO" DI BIONDI ANNA MARIA . PRO LUCIDI VIOLA.
ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE Nm 21,4b-9 opp. Fil 2,6-11; Sal 77 (78); Gv 3,13-17 <i>Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo. R</i> Non dimenticate le opere del Signore!	14 DOMENICA LO Prop	Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. LIBERA. ORE 11.00 SANTA MESSA IN CHIESA PARROCCHIALE PER LA COMUNITÀ <u>BENEDIZIONE DEGLI ZAINETTI.</u> ORE 18.30 SANTA MESSA <u>CHIESA PARROCCHIALE</u> PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO GIACANI PIETRO PER DEF. FAM. GIACANI E CUICCHI. FAM. PINTI PER CLAUDIO. FAM. CALBUCCI PER VINCENZO E DEF. FAM.
OGNI VENERDÌ ALLE ORE 21.15 - PREGHIERA COMUNITARIA, AL CROCIFISSO. GIOVEDÌ 11 SETTEMBRE, ore 21.15 CONSIGLIO PASTORALE, CON LA PRESENZA DEI COLLABORATORI E PER CHI DESIDERA Domenica 14 Settembre <u>BENEDIZIONE DEGLI ZAINETTI.</u> I bambini, i ragazzi ed i giovani che frequentano le scuole ... Dal nido all'università		